



Un po' tutti, in questo periodo, abbiamo un gran bisogno di un robusto "Auguri!". Infatti, non è che le cose vadano meglio. Specie sul Vecchio Continente ed in Italia. Chissà, ad esempio, se l'**Euro** troverà pace. E poi: l'economia arranca, eppure le banche hanno alle spalle un'annata d'oro; il risparmio ha patito tosature epocali, eppure i controllori (dalla Banca d'Italia, alla Consob, all'Antitrust) sono usciti dalla bufera bianchi come cherubini. Auguri dunque ad **Antonio Fazio**, Giovanni Bazoli, Cesare Geronzi, Alessandro Profumo, affinché il loro angelismo porti serenità anche al gregge dei risparmiatori. A primavera sono in calendario elezioni regionali dal sapore fortemente "politico". Nel timore di una batosta, **Silvio Berlusconi** è passato alla controffensiva, riducendo (di poco, ma in

Speranze ed incognite per il 2005

maniera significativa) le tasse. Era un *jamaïs vu*, da mezzo secolo, eppure le opposizioni si sono scatenate, gridando alla mistificazione. Le corporazioni sindacali scioperano, strappandosi le vesti per la prospettiva di una riduzione di 75.000 posti nella pubblica amministrazione (4 milioni di addetti, il più alto rapporto mondiale fra abitanti ed addetti alla PA). Auguri a Guglielmo Epifani & C. di farsi una vacanza di studio-riflessione, non in USA (sarebbe provocatorio), ma quantomeno in Francia, dove si sono mandate in soffitta le 35 ore settimanali, in Germania, dove sono stati bloccati per un triennio i contratti.

E chissà se anche **Romano Prodi**, dopo il lungo soggiorno a Bruxelles, si è accorto che il mondo cambia.... Notevole parte del nostro futuro dipende dal comportamento degli imprenditori. Il loro fresco portabandiera, **Luca Cordero di Montezemolo**, si è rivelato tosto e vincente con la Ferrari. E' però alle prese con i guai (cronici) della Fiat, della quale è presidente per scelta dinastica della famiglia Agnelli. Se ce la fa a risanarla, meriterà un monumento, in caso contrario si rivelerà una fugace ambiziosa meteora. Sulla graticola non c'è solo Luca. Di mese in mese è apparso evidente che la stragrande maggioranza dell'imprenditorialità nostrana è indebitata sin sopra i capelli. Sia allora consentito porgere sinceri auguri a tutti quanti, partendo dallo scorbutico **Marco Tronchetti**

In molti hanno bisogno di auguri nel nuovo anno: anzitutto i banchieri, usciti indenni dalle buferre che hanno colpito tanti risparmiatori. Ma anche Silvio Berlusconi, i sindacati e Romano Prodi. Senza dimenticare i "big" del nostro capitalismo, tutti molto indebitati.

di Giancarlo Galli

Provera, sino a giungere agli ansimanti (finanziariamente) membri della famiglia **Romiti**. Ad ottant'anni ultrasuonati, l'indomabile leone Cesare è impegnato a turare le falle dei figli. Auguri! Vi è poi un versante curioso nei comportamenti dell'imprenditorialità italiana: lo scannarsi per il **controllo dei giornali**, sino a dar l'impressione di dimenticarsi della mission primaria: investire, produrre, far profitto, onde sottrarsi al nodo scorsoio delle banche. Scordando pure una delle massime di **Enrico Cuccia**: "Un imprenditore mai deve occuparsi di giornali e case da gioco...". Forse, e senza forse, le prospettive dell'anno che si apre sono appese a questa speranza apparentemente banale: che i politici facciano il loro mestiere con programmi trasparenti, che i banchieri rinuncino alle pretese di essere autoreferenziali. Quanti ad imprenditori e manager si diano una mossa accettando il "rischio capitalistico" ovvero il "chi sbaglia paga". Da noi invece è vietato fallire! Nel pubblico come nel privato. Auspicio finale: che il 2005 porti verso un "modello" in cui prevalgano i meriti rispetto agli "inciuci". Ci conto poco, tuttavia, essendo la speranza l'ultima a morire, me lo auguro per l'Italia, un paese ormai e purtroppo alla mercé di **"poteri deboli"** che si sostengono l'uno con l'altro, incapaci di muoversi al di là del proprio naso, che fiuta solo interessi spiccioli. Un augurio finale pertanto a chi scrive: che sbagli! ❧